

## **PIANO D'AMBITO E TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

**Elenco elaborati facenti parte del presente Allegato n. 1**

- 1) RELAZIONE GENERALE E DI SINTESI (presente)**
- 2) STUDI E INDAGINI REGIONE PIEMONTE**
- 3) PIANO STRALCIO OPERE PRIORITARIE**
- 4) PIANO ECONOMICO/FINANZIARIO – TARIFFA D'AMBITO**

**CONFERENZA DEL 28 Dicembre 2006**

**(28/12/2006)**

---

**NOTA:**

La presente rappresenta la relazione approvata dalla Conferenza.

I riferimenti agli adempimenti e relative date, i richiami in tale relazione citati, mantenuti conformi alla versione presentata in Conferenza del 24/11/2006, sono da intendersi automaticamente aggiornati in aderenza alla deliberazione n. 2 della Conferenza del 28/12/2006, di cui la presente costituisce parte integrante.

---

## 1. PIANO D'AMBITO

### 1.1 Premesse d'inquadramento

A termini di Convenzione istitutiva dell'AATO/4, "... competete agli Enti locali convenzionati (nella forma dell'AATO – n.d.r.): .... b) l'approvazione e l'aggiornamento del Programma di attuazione delle infrastrutture, ....., previa ricognizione delle infrastrutture esistenti ..."; c) la determinazione dei livelli di imposizione tariffaria ....., d) la definizione del modello organizzativo .... nonché la salvaguardia degli organismi esistenti; ...."

Compete alla "Segreteria operativa: a) la predisporre degli atti e il dare esecuzione alle deliberazioni della Conferenza, b) effettuare la ricognizione delle infrastrutture idriche esistenti sulla base delle quali verrà definito il Piano d'intervento e relativo Piano finanziario, c) compiere gli atti necessari all'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato.....", e inoltre (art. 25 DGR 21/4/97 n.36 "compiti degli Uffici" dell'AATO) "... direzione dell'attuazione del Programma delle infrastrutture e delle altre dotazioni necessarie ....".

Il concetto di Piano d'Ambito è stato compiutamente descritto soltanto con l'entrata in vigore del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 che, all'art. 149 sinteticamente afferma che Piano d'Ambito significa: Ricognizione delle infrastrutture (e asseveramento della dotazione da parte di ogni Comune), Programma degli interventi, Piano finanziario e Tariffa d'Ambito, Modello gestionale.

La Ricognizione è disponibile dagli studi regionali 2002 (base che, per quanto ancora in buona parte attuale, andrà aggiornata nel prossimo futuro), il Modello gestionale è stato varato con le delibere di Conferenza del 7/08/06. Occorre aggiornare il Programma infrastrutture e il Piano finanziario – Tariffa.

La Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese non ha ad oggi provveduto ad approvare il proprio Piano d'Ambito con i sottotemi Programma degli interventi, Piano finanziario, Tariffa.

Per quanto detto sopra sono stati unicamente adottati il Modello gestionale e le modalità di affidamento e salvaguardia (verbali di deliberazione 7/08/06). Per quanto attiene al Programma delle infrastrutture è ad oggi unicamente vigente il Piano stralcio Fognature e Depurazione ex art. 141 della L. 388/00 (cfr. Piano stralcio approvato da Provincia di Cuneo nel Marzo 2001 e successive comunicazioni nel corso degli anni 2003, 2004, 2005).

### 1.2 Riepilogo delle fasi pregresse

La Conferenza del 1/03/04 con deliberazione n. 7 venne chiamata ad indicare negli Studi regionali propedeutici al Piano d'Ambito (versione redatta da Regione Piemonte con una spesa di circa 225.000 Euro e consegnata formalmente dai Funzionari regionali all'AATO/4 in corso di Conferenza 5/12/02) un utile riferimento per la redazione del Piano d'Ambito stesso oltre ad approvare il crono-programma di redazione e concertazione dello stesso che prevedeva, citando a titolo non esaustivo, la fase dell'acquisizione dei pareri delle Comunità Montane e delle Aree Omogenee; la Conferenza (cfr. Verbale di deliberazione n. 3 della nuova Conferenza del 29/10/04), tra le altre proposte deliberate "... chiese che sulla materia (leggasi Programma di adozione del Piano d'ATO) la Segreteria Operativa di ATO si fermi in attesa che il processo di discussione sia approdato a delle proposte da presentare alla Conferenza"; da allora la Segreteria Operativa non ha più ricevuto dalla Conferenza nè indirizzi operativi nè riavvii dell'attività interrotta. Pur tuttavia la Segreteria Operativa è stata convocata a partecipare a sessioni di discussione in Consulta Provinciale delle Comunità montane allargate anche ai Gestori, in Commissioni consiliari provinciali e in ultimo in Gruppo di Lavoro istituito, anche con tale competenza, con Decreto Presidenziale 28/04/05 ma mai in sede deliberante dalla Conferenza d'AATO/4.

L'attività di aggiornamento e concertazione s'era anche d'altra parte dovuta interrompere quasi subito perché proprio con delibere del 1/03/04 la Conferenza diede mandato al Direttore di iniziare l'iter d'istruttoria funzionale ai riconoscimenti e/o salvaguardie di legge dei Gestori, fase che, complice la parcellizzazione

gestionale, i cambiamenti del quadro istituzionale e della disciplina di settore, si è configurata come estremamente onerosa e si è notoriamente chiusa soltanto con atti deliberativi del 7 Agosto scorso.

La scrivente s'è impegnata prioritariamente su tale tema pur dovendo compendiare l'esigenza di attività routinarie su altri fronti legate a competenze di legge (aree di salvaguardia, non conformità qualità dell'acqua segnalate dalle ASL, istruttoria su progetti e pratiche di VIA, istruttoria domande di concessione a derivare ecc.). Nel frattempo inoltre, come noto, lo scrivente ha anche partecipato al concorso per esami per la qualifica di direttore dell'AATO/4.

Dall'ultimo resoconto della Ragioneria generale Provincia di Cuneo, come noto, risulta che i Fondi a disposizione per il sostentamento delle spese dell'AATO si stiano esaurendo (alla data attuale residuano non impegnati 2.500 Euro a fronte dell'anticipazione della Provincia in ragione di 103.000 Euro). I nuovi fondi si potranno generare solo ed unicamente all'approvazione del Piano d'Ambito e della correlata Tariffa del Servizio Idrico Integrato. Non ci sono disponibilità economiche per affidare consulenze (che pure sarebbero necessarie soprattutto in materia economica).

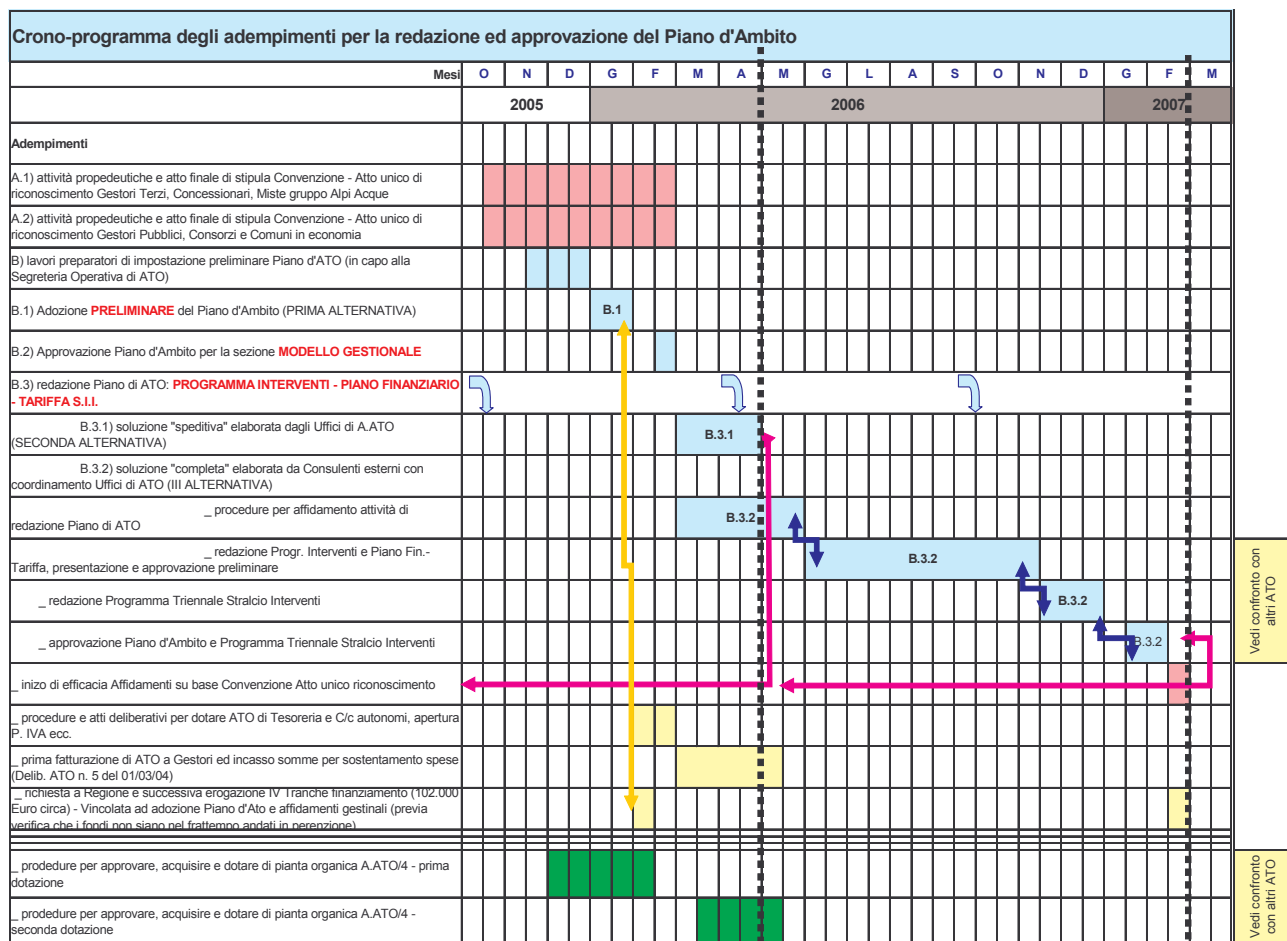
### 1.3 Il cronoprogramma consegnato dalla Segreteria Operativa a Provincia e a Gruppo di lavoro in seno alla Conferenza il 21 Ottobre 2005

La Segreteria Operativa dell'AATO nell'Ottobre 2006 aveva prospettato a Provincia e al Gruppo di Lavoro in seno alla Conferenza, nel corso di riunioni del Gruppo stesso, sia i percorsi di adozione del Piano d'Ambito seguiti dagli altri ATO piemontesi sia il percorso che da quella data avrebbe dovuto svolgere questa AATO/4.

La tabella e il cronoprogramma seguenti riproducono i prospetti presentati in quelle occasioni con l'unico aggiornamento ad oggi riferibile all'ATO/1 VCO-Novarese sulla base degli atti da quell'ATO nel frattempo assunti.

CONFRONTO TEMPI E PROCEDURE DI APPROVAZIONE PIANI DI AMBITO ATO PIEMONTE										
ATO	Studi di pre-Piano Regionali	Consegna Studi Regione	Presa d'atto Studi Regione	Adozione o approvazione preliminare e avvio consultazioni	Incarico Consulenti	Approvazione	Approvazione Piano Stralcio D.Lgs. 152/99	At (Presa d'Atto - Approvazione)		At (Adozione e/o Incarico Consulenti est. - Approvazione)
								mesi		mesi
ATO/1 <i>Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese</i>	SI'	4/5/2005		circa fine 2005	conferma Redattori Studi Regionali			circa 18		6
ATO/2 <i>Vercellese-Biellese-Casalese</i>	SI'	18/11/2002		9/12/2002	conferma Redattori Studi Regionali	15/12/2003	????	13		12
ATO/3 <i>Torinese</i>	SI'		5/12/2001	7/11/2002	conferma Redattori Studi Regionali	6/12/2002	18/6/2003	12		1
ATO/4 <i>Cuneese</i>	SI'	5/12/2002	1/3/2004			15/01/2007 (???)		35		(???)
ATO/5 <i>Astigiano-Monferrato</i>	SI'	15/12/2000	15/12/2000	30/8/2001	Incarico a Uffici ATO	22/7/2002		19		11
ATO/6 <i>Alessandrino</i>	SI'	12/12/2000		24/1/2001	conferma Redattori Studi Regionali	23/4/2002	28/3/2001	16		15

Con tale atto si potrebbe sbloccare la IV tranche finanziamento



Come facilmente ricavabile dalla lettura del cronoprogramma, alla data attuale, Novembre 2006, occorre comprimere in 2 mesi scarsi un'attività che era stata pianificata per 14 mesi, intervallo temporale che già in allora venne giudicato dalla scrivente, sulla base dei confronti con gli altri ATO, come difficilmente comprimibile.

**1.4 Le alternative di adempimento**

Alla data attuale le alternative di adempimento che la Conferenza ha di fronte a sé sono le due seguenti:

- a) adottare il Piano d'Ambito fatto di: 1\_ inquadramento e attività di ricognizione basati sugli Studi regionali 2002 propedeutici al Piano (consegnati da Regione in corso di Conferenza d'AATO/4 il 5/12/02), emendati delle parti giudicate ostative all'approvazione da parte dei Membri della Conferenza in sessione 1/03/04 (segnatamente: grandi adduttrici di valle) o delle parti nel frattempo divenute obsolete o superate da atti deliberativi di Conferenza, 2\_ Stralcio triennale opere prioritarie e conseguente dinamica tariffaria legata al periodo di salvaguardia di cui alle delibere del 7/08/06, 3\_ aggiornamento con gli aspetti legati all'evoluzione normativa, 4\_ esplicito rimando in atto deliberativo ad una fase di revisione sostanziale nel 2007 quando tutte le AATO Piemontesi (tanto quelle che il Piano l'hanno approvato da anni quanto l'AATO/4) saranno chiamate obbligatoriamente alla revisione legata all'entrata in vigore del Piano Regionale di Tutela delle Acque, alle nuove norme (verosimilmente regionali post aggiornamento del D.Lgs. 152/06) sulla Tariffa, alla procedura d'infrazione della U.E. (nel frattempo attivata – lo scrivente aveva in proposito consegnato alla Conferenza una specifica nota di avviso nel 2005) sull'adeguamento degli impianti di depurazione superiori ai 2.000 abitanti equivalenti e non in regola sotto il profilo dell'abbattimento di Fosforo e Azoto (stiamo verificando quanti siano in ATO/4, per una stima verosimile di oltre 50);

b) iter di redazione integrale del Piano d'Ambito la qual cosa richiederebbe, guardando alle altre ATO nazionali che vi hanno adempiuto: tempi di 1,5 - 2 anni incluse le procedure ad evidenza pubblica per affidamento del servizio di consulenza-pianificazione, disponibilità di 200.000 – 300.000 Euro (che però dovranno derivare dalla Tariffa che è legata al Piano d'Ambito), approvazione della Conferenza.

La soluzione b) di fatto non è praticabile dal momento che:

- il D.Lgs. 152/06 richiede l'approvazione del Piano d'Ambito, sulla base di conteggi condotti speditivamente, entro il 31 Marzo 2007 ma potrebbe anche richiederlo, secondo un'interpretazione più restrittiva della scrivente rassegnata ai Conferenzieri nel corso di pregresse riunioni di Gruppo di Lavoro, entro il 30 Ottobre scorso; se non lo si adotta scatta il commissariamento che il Ministro dell'Ambiente, tramite il Comitato di Vigilanza sull'uso delle risorse idriche, attua nominando quale Commissario la Regione Piemonte; è bene ricordare come nella Relazione al Parlamento 2006, l'AATO/4 Cuneese sia identificata come l'unica a non aver adottato il proprio Piano d'ATO e che un Commissario del Co.V.I.R.I. e un dirigente dello stesso abbiano già provveduto ad interpellare interlocutoriamente lo scrivente in proposito;
- la L.R. 13/97 impone alle AATO piemontesi di adottare la Tariffa unica entro il Gennaio 2007 e in carenza la L.R. prevede che la Regione Piemonte adotti i provvedimenti sostitutivi;
- gli affidamenti di cui alle delibere di Conferenza del 7/08/06 non potrebbero divenire operativi in assenza di Piano d'Ambito;
- gli investimenti in questo ATO si fermerebbero per altri 2 anni.

Quest'AATO/4 ha pertanto di fronte a sé, concretamente, l'unica soluzione "a)" sulla quale si è elaborata la proposta che di seguito si descrive in dettaglio e che sarà portata all'approvazione della Conferenza di fine anno.

## **1.5 Il crono-programma di lavoro per sottoporre il Piano d'Ambito all'approvazione della Conferenza**

Sulla base delle premesse la scrivente propone alla Conferenza il seguente crono-programma:

- 1) redigere la bozza di Piano d'Ambito e correlato stralcio opere prioritarie triennale con la simulazione del correlato andamento della Tariffa secondo procedure descritte di seguito;
- 2) sottoporre tale bozza di Piano, nella versione che riuscirà a mettere autonomamente a punto e sulla base delle proprie competenze e disponibilità di mezzi operativi (si veda a questo proposito le proprie note prot. 1199 e 1540 allegate), all'approvazione della Conferenza di fine Novembre;
- 3) impegno a recepire le osservazioni formulate dai Conferenzieri in quell'occasione e a sottoporre la versione definitiva all'approvazione della Conferenza che dovrà necessariamente essere convocata tra fine anno e la prima metà di Gennaio 2007;
- 4) invio del Piano all'approvazione della Regione Piemonte e del Comitato di Vigilanza ed eventualmente revisione a seguito osservazioni di quegli Enti;
- 5) l'anno prossimo, in presenza di gettito tariffario anche destinato a sostenere le spese dell'AATO (la Conferenza sarà anche chiamata a deliberare – in correlazione alla delibera n. 5 del 01/03/04 - un'anticipazione ai Gestori), di un Piano di Tutela Regionale delle Acque che imporrà una revisione sostanziale del Piano d'ATO in materia di depurazione, scarichi, aree di salvaguardia pozzi e sorgenti e inoltre in presenza del quadro gestionale nel frattempo consolidatosi, si potrà/dovrà andare alla revisione del Piano d'Ambito.

## **2. IL PIANO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 CUNEESE**

### **2.1 Il Piano d'ATO/4**

Il Piano che si propone di approvare alla Conferenza è costituito dagli Studi di pre-Piano regionali <sup>(1)</sup> con le seguenti sostanziali modifiche e aggiornamenti:

<sup>1</sup> "Indagini e studi finalizzati alla predisposizione dei programmi di intervento e dei relativi piani finanziari per l'ammodernamento degli impianti e delle reti dei servizi idrici di acquedotto, fognatura e depurazione dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese" consegnati da Regione Piemonte in corso di Conferenza d'Ambito 5/12/2002.

- 1) abrogazione del capitolo concernente le grandi adduttrici di valle e rivisitazione della parte concernente il Programma delle infrastrutture (attività “j” degli Studi di pre-Piano);
- 2) integrazione dell’attività “k” concernente il Piano economico-tariffario e dinamiche Tariffarie;
- 3) aggiornamento del Modello gestionale sulla base dei deliberati di Conferenza del 7/08/06 (attività “i” degli Studi di pre-Piano);
- 4) stralcio attività “h” (vale a dire indici dei livelli di servizio e metodologie di controllo) dal Piano d’ATO dal momento che tale attività attiene a fasi successive agli affidamenti ed è regolata da specifici documenti di recente emanazione regionale e ministeriale – Comitato di Vigilanza.

## 2.2 Fasi del Piano

Il Piano così strutturato si presenta pienamente congruente con la legge (segnatamente: D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152). Esso è pertanto articolato nelle seguenti **Fasi**:

- a) **Ricognizione** (comma 2 Art. 149 D.Lgs. 152/06) *individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al Gestore del Servizio Idrico Integrato, precisandone lo stato di funzionamento.*

La Ricognizione del presente Piano d’ATO/4 è rappresentata dalle seguenti componenti:

- a.1) gli elaborati degli “Studi di pre-Piano” (che si intendono allegati alla presente) rappresentanti le seguenti Fasi e attività:

Fase I

- a) analisi critica dei dati resi disponibili dalla ricognizione;
- b) descrizione dello stato di conservazione e valutazione tecnico-patrimoniale di opere e impianti;
- c) censimento e analisi progetti, programmi e piani di intervento presso i gestori in essere;

Fase II

- d) analisi della domanda attuale e futura dei servizi idrici;
- e) analisi della domanda attuale e futura delle risorse;
- f) analisi del livello di servizio delle gestioni esistenti;
- g) analisi degli attuali livelli tariffari e incidenza delle componenti di costo.

- a.2) Risultati del censimento della Regione Piemonte con le AATO 2006 in ordine alle prestazioni degli impianti di depurazione esistenti con riferimento alla Dir. 91/271/CE;
- a.3) Studi di base propedeutici al Piano di Tutela delle Acque e NTA del PTA approvate dalla Conferenza Regionale delle Risorse Idriche;

Documenti che aggiorneranno la Fase della Ricognizione nel 2007:

- a.4) informazioni asseverate dagli Enti locali.
- a.5) operatività della Convenzione “Sistema Informativo delle Risorse Idriche - SIRI” e correlato “banca dati interattiva Infrastrutture del S.I.I.” che il Presidente dell’ATO/4 sarà chiamato a sottoscrivere su delega della Conferenza (delibera all’o.d.g. della Conferenza di fine Novembre).

- b) **Programma degli interventi** (comma 3 Art. 149 D.Lgs. 152/06): *individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessa domanda dell’Utenza. Il Programma degli interventi, commisurato all’intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.*

Il Programma degli Interventi del presente Piano d’ATO/4 è rappresentato dalle seguenti componenti:

- b.1) gli elaborati degli “Studi di pre-Piano” rappresentanti le seguenti Fasi e attività:

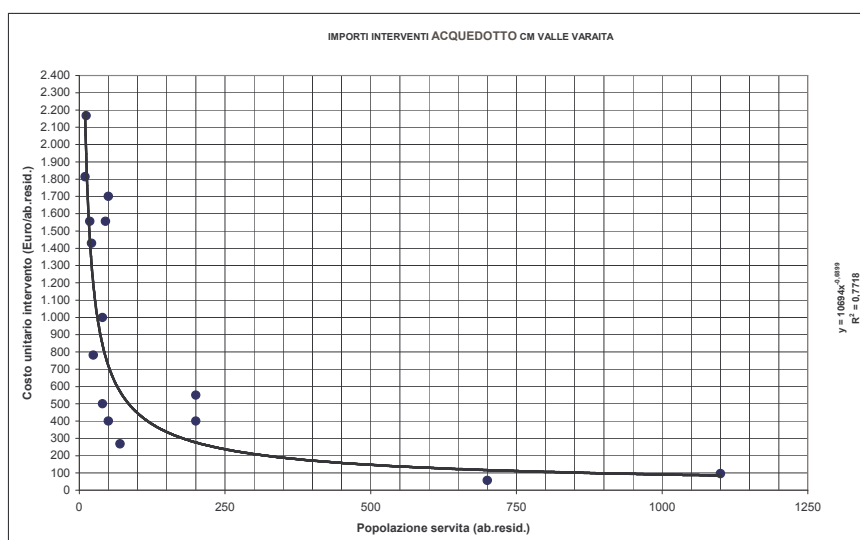
Fase III

- j) individuazione del programma degli interventi infrastrutturali; riferiti unicamente alle opere con valenza diffusa, distribuite, di piccola e media entità, correlate alle esigenze di ristrutturare le reti e gli impianti in un ottica di *ammortamento* complessivo (tipicamente: sostituzione progressivi tratti di rete obsoleti ecc.), di assolvere alle esigenze primarie di risolvere criticità allo scarico reflui adeguando gli scarichi e gli impianti di depurazione agli obiettivi di qualità del PTA regionale nonché le criticità alla consegna di acqua di qualità conforme al D.Lgs. 31/01;

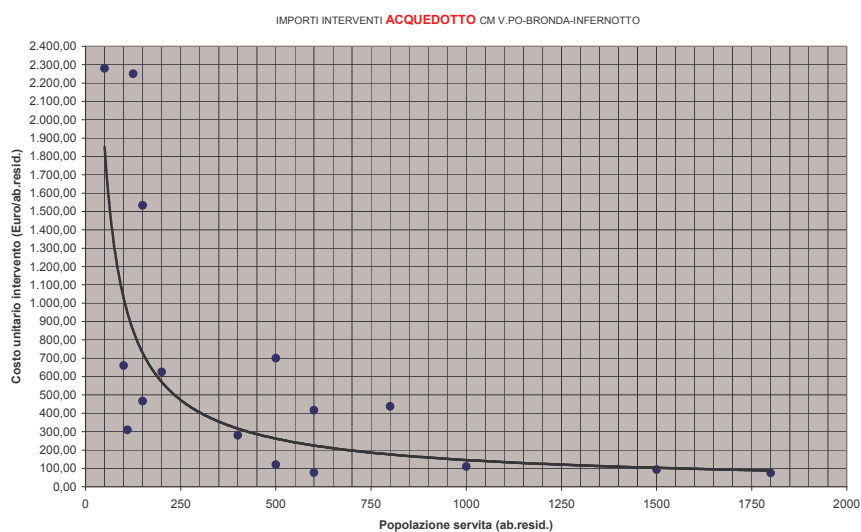
- b.2) **PROGRAMMA INTERVENTI STRALCIO DEL PIANO D’AMBITO**: il Programma degli interventi d’ATO, é di fatto rappresentato dal Programma interventi stralcio che contempla le opere puntualmente e univocamente identificate e temporalmente collocate; lo Stralcio nasce dall’attività

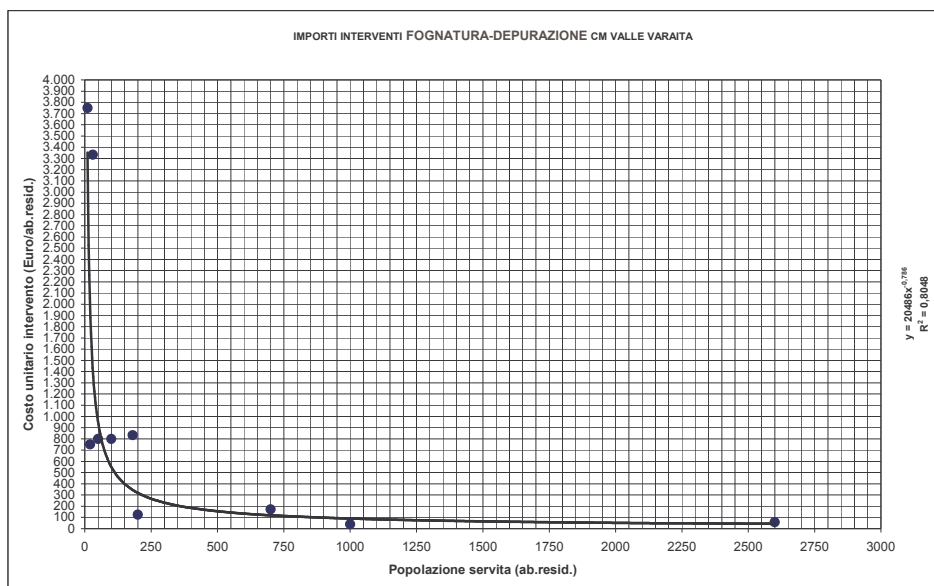
di ricognizione condotta su tutto l'Ambito, frutto delle segnalazioni rappresentate da Gestori sui bacini di competenza e dai Comuni o Comunità Montane dotate di uffici tecnici; lo stralcio si compone del pacchetto di opere che andranno realizzate nel corso del periodo di riconoscimento/salvaguardia di legge per i Gestori ed è ha forte valenza Triennale (Piano stralcio Triennale) riferito al prossimo triennio 2007 – 2009; così strutturato il Programma stralcio non trascura porzioni di territorio (ancorchè montane); inoltre i diagrammi seguenti dimostrano come gli interventi segnalati dalle zone caratterizzate da marginalità demografica montana (confermati in toto nello stralcio) assolvano alla proporzionalità inversa tra densità demografica e tasso di investimenti (espresso in €/abitante residente). Detto in altri termini i territori a bassa densità demografica beneficiano di maggiori investimenti pro-capite.

il Programma stralcio è descritto dagli specifici elaborati (allegati alla presente) costituiti da prospetti economico-finanziari riferiti alle singole Aree Omogenee o Comunità Montane in cui è suddiviso il territorio di questo ATO/4 oltre che da un prospetto complessivo di sintesi.

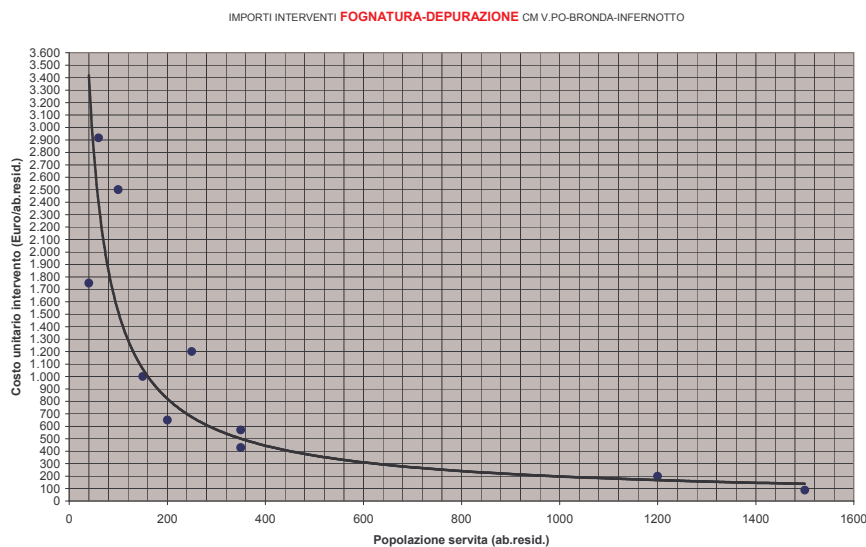


Tab. : Investimenti unitari (Euro / abitante) su Popolazione servita (abit.) per gli interventi del Piano stralcio del Piano d'ATO





Tab. : Investimenti unitari (Euro / abitante) su Popolazione servita (abit.) per gli interventi del Piano stralcio del Piano d'ATO



c) **Piano economico-finanziario** (comma 4 Art. 149 D.Lgs. 152/06): articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il Piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza, economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

**Il Piano economico-finanziario del presente Piano d'ATO/4 è rappresentato dalle seguenti componenti:**

c.1) gli elaborati degli "Studi di pre-Piano" rappresentanti le seguenti Fasi e attività:

Fase I

- b) ..... valutazione tecnico – patrimoniale di opere e impianti;

gli elaborati in questione vengono confermati nella parte che assolve a fornire il richiesto stato patrimoniale da conferire in uso ai Gestori ma che rappresenta la consistenza del patrimonio indisponibile dei Comuni (ex art. 147 D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152);



Fase III

- k) piano economico-finanziario e dinamiche tariffarie;

gli elaborati in questione vengono confermati nella struttura del conto economico e nel rendiconto finanziario che vengono aggiornati nei dati di ingresso e nei risultati concernenti i flussi di cassa annuali e nell'andamento temporale della Tariffa di riferimento per l'ATO;

il Piano economico-finanziario è pertanto rappresentato dagli elaborati degli Studi di pre-Piano per quanto attiene all'impostazione mentre è rappresentato da specifici elaborati, che sono sia i già descritti prospetti interventi che sono anche prospetti con cronogramma economico-finanziario sia gli elaborati costituenti i risultati delle simulazioni del conto economico, del rendiconto finanziario e della Tariffa.

Il Piano contempla un pacchetto di oltre **1.000 interventi** per un controvalore economico di poco inferiore ai **300.000.000 €**. Il periodo del Piano è 20 anni anche se gli interventi si concentrano effettivamente nei primi 16 anni.

L'accumulo di pregressa carenza di interventi e le scadenze di legge richiedono per il prossimo triennio interventi per un correlato importo finanziario da quadro economico di spesa pari a circa 130.000.000 € cui corrispondono importi per lavori al netto delle somme a disposizione assimilabili a circa 105.000.000 €.

La media di investimenti espressa in €/abitante/anno appare in linea con i dati nazionali (relazione del Comitato di Vigilanza al Parlamento) essendo pari a poco più di 20 €/abitante/anno. La media eccede il dato nazionale nel primo triennio quando raggiunge valori 4 volte superiori alla media nazionale.

Studi condotti dalla scrivente attestano come la massima capacità di spesa complessiva dell'AATO/4 (intesa come somma di fattori quali i tempi dal progetto al collaudo, le pratiche autorizzative, la capacità operative delle medie imprese edili che possano operare contemporaneamente nel Cuneese ecc.) sia di 20-25 Milioni € a regime per un primo anno di avvio che è in grado di sopportare al massimo 5 M€. Il Piano stralcio, scaturito dalle esigenze espresse dal territorio e dalle leggi, richiede uno sforzo pari a 10 volte il compatibile al primo anno e doppio rispetto al compatibile nei successivi secondo e terzo anno.

Il Piano economico-finanziario è stato strutturato per bacini gestionali e la validità temporale è riferita al periodo di durata dei riconoscimenti e/o salvaguardie gestionali.

Con riguardo a tale impostazione ogni anno l'Autorità sarà chiamata a approvare i piani economico-finanziari predisposti dai Gestori in adempimento al Piano d'ATO, a valere sul bacino riconosciuto e/o salvaguardato e in definitiva oggetto di affidamento.

Il Gettito tariffario e finanziario di ogni bacino dovrà sostenere gli interventi di competenza per tutto il periodo di affidamento e al netto di eventuali finanziamenti di fonte pubblica e a fondo perduto.

I Gestori affidatari post 30/11/2006 saranno responsabili, a termini di Disciplinary Tecnico di Gestione, della realizzazione degli interventi previsti all'interno del bacino gestionale affidato e saranno tenuti, a termini di Accordo-Convenzione di affidamento, alla realizzazione dei lavori ed alla messa in esercizio delle opere secondo lo scrupoloso rispetto del cronoprogramma del Piano stralcio.

- d) **Modello gestionale ed organizzativo** (comma 5 Art. 149 D.Lgs. 152/06): *definisce la struttura operativa mediante la quale il Gestore assicura il servizio all'Utenza e la realizzazione del Programma degli Interventi.*

**Il Modello gestionale ed organizzativo del presente Piano d'ATO/4 è rappresentato dalle seguenti componenti:**

d.1) gli elaborati degli "Studi di pre-Piano" rappresentanti le seguenti Fasi e attività:

Fase III

- i) ipotesi per la gestione e organizzazione del servizio;

gli elaborati in questione vengono confermati per l'impostazione data al modello gestionale basato su impostazione imprenditoriale; gli stessi elaborati sono però affiancati dai seguenti elaborati, parte integrante del Modello gestionale:

d.2) le delibere n. 1 e 2 della Conferenza del 7/08/06;

d.3) gli allegati alle suddette delibere che sono: 1) gli **Accordi** convenzionali con 2) i correlati **Disciplinari Tecnico Gestionali** e, ancora da redigere conformemente ai deliberati, 3) i

Regolamenti di Acquedotto, Fognatura e Depurazione unici per l'ATO/4 (periodo di verosimile redazione e approvazione: 2007).

Tutti i suddetti elaborati forniscono le modalità, i vincoli, gli oneri gestionali per fornire uniformemente sull'ATO prestazioni qualitativamente omogenee pur in presenza di una pluralità di gestori.

### 3. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

#### APPROFONDIMENTO SU: TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

##### 3.1 Inquadramento normativo

I dati attualmente resi disponibili all'AATO/4 presentano ancora grossi margini d'incertezza legati a vari fattori tra i quali il rapporto redatto dal Tavolo Lavoro Tariffe ha evidenziato: la forte incidenza di volumi calcolati a forfait (che determinano dotazioni idriche anche del 40% superiori alla media di ATO/4), la forte incidenza, anche all'interno del singolo Comune, delle gestioni in economia ecc..

Alla data attuale inoltre è in vigore il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 che, in materia di Tariffa, mantiene in vigore il D.M. 01/08/1996 "Metodo normalizzato per la determinazione della Tariffa del S.I.I." in attesa che venga emanato lo specifico D.M. che innoverà il precedente Metodo. Dai lavori parlamentari si ricava l'intenzione del Legislatore di innovare la disciplina delegando alle Regioni l'emanazione di norme in materia di Tariffa del S.I.I.. Il cronoprogramma legislativo sembrerebbe collocare a fine 2006 la formulazione quanto meno di un primo schema di D.Lgs. di riferimento.

Nel frattempo la L.R. 20/01/1997 n. 13 impone alle Autorità d'Ambito di dotarsi di una Tariffa d'Ambito entro il 9/02/2007, pena l'intervento d'ufficio da parte Regione Piemonte. Recenti circolari della Giunta regionale hanno evidenziato come l'accesso ai fondi regionali per opere del Servizio Idrico Integrato sarà vincolato alla disponibilità di un Piano d'Ambito approvato ed al correlato Piano finanziario.

In ultimo le delibere 7/08/2006 hanno fissato quali adempimenti inderogabili l'approvazione del Piano d'Ambito – stralcio opere prioritarie e Piano finanziario - Tariffa d'Ambito, strettamente dipendente dal Programma degli interventi e dall'incidenza dei mutui pregressi. Il Disciplinare Tecnico Gestionale, parte integrante dell'atto deliberativo 07/08/2006 interviene anche nelle modalità di finanziamento degli interventi a gravare sul Gettito Tariffario, al netto degli eventuali finanziamenti Regionali.

##### 3.2 Validazione del documento

L'approfondimento su Tariffa trova validazione da parte del **Gruppo di Lavoro** istituito con Decreto presidenziale 28/04/05 che ha ricevuto specifico mandato dal Presidente e dalla Conferenza dell'ATO/4 Cuneese.

Il Gruppo di Lavoro, ai fini della redazione di questo documento, si è avvalso dei resoconti del Tavolo di Lavoro Tariffe costituito dai maggiori Gestori operanti in ATO/4 e dalla Segreteria Operativa di ATO/4, alla quale il Gruppo di Lavoro aveva conferito specifico mandato.

Il presente documento viene sottoscritto dai Soggetti gestori oltre che dai Componenti Conferenzieri del Gruppo di Lavoro stesso.

##### 3.3 Il Piano d'Ambito e il Piano finanziario e conseguente Tariffa

La Tariffa d'Ambito, a termini di Metodo normalizzato per la definizione della stessa, D.M. 1/08/2006 "Di Pietro" nonché a termini di Art. 150 del D.Lgs. 152/06 è rappresentata come segue.



Decreto 1/8/96

**METODO NORMALIZZATO PER DEFINIRE LE COMPONENTI DI  
COSTO E DETERMINARE LA TARIFFA DI RIFERIMENTO**

*Allegato tecnico*

*Articolo 1 - Tariffa di riferimento*

La tariffa di riferimento del servizio idrico integrato è lo strumento per consentire la realizzazione di adeguati livelli di servizio, per sostenere conseguenti programmi di investimento nell'equilibrio di bilancio, per ottenere il contenimento dei costi al consumo, il miglioramento dell'efficienza della gestione e la tutela dell'interesse dell'utenza.

La tariffa di riferimento, collegata al metodo di controllo tariffario dei "limiti di prezzo", in applicazione della deliberazione CIP n. 34 del 18.12.91, rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni cui l'Ambito deve attenersi nello stabilire la tariffa reale media della gestione.

La tariffa reale media è stabilita dall'Ambito in relazione al modello organizzativo della gestione, alla quantità e alla qualità della risorsa idrica e dal livello di qualità del servizio. La stessa è altresì fissata in funzione del piano finanziario di cui all'articolo 11, comma 3, della legge 36/94, tenuto conto dei costi reali, delle economie conseguenti al miglioramento di efficienza e al superamento della frammentazione delle attuali gestioni.

La tariffa di riferimento è così costituita:

$$T_n = (C + A + R)_{n+1} \cdot (1 + \Pi + K)$$

dove:

- $T_n$  è la tariffa all'anno corrente
- $C$  è la componente dei costi operativi
- $A$  è la componente del costo di ammortamento
- $R$  è la componente per la remunerazione del capitale investito
- $\Pi$  è il tasso di inflazione programmato per l'anno corrente
- $K$  è il "limite di prezzo"

Per quanto riguarda la componente dei costi operativi ( $C$ ), è calcolata sulla base del confronto tra i valori modellati calcolati secondo le formule di cui al successivo articolo 3.1 e quelli reali previsti nel piano finanziario, in modo da conseguire livelli progressivi di efficienza secondo i successivi articoli 5 e 6.

Il calcolo della tariffa di riferimento all'anno iniziale ( $T_1$ ) è effettuato assumendo come tariffa all'anno zero ( $T_0$ ) la tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti come accorpate nella nuova gestione.

*Articolo 3 - Composizione della tariffa di riferimento*

Le componenti della tariffa di riferimento sono definite secondo il decreto legislativo 9.4.1991 n. 127, in recepimento delle direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE e sono calcolate come risultanti dall'applicazione dei parametri e dei coefficienti sotto riportati.

*3.1 - Costi operativi*

Sono comprese in questi costi, con riferimento alle prescrizioni del citato decreto legislativo n. 127/91, le seguenti categorie:

- B 6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)
- B 7 - Costi per servizi
- B 8 - Costi per godimento di beni di terzi
- B 9 - Costo del personale
- B 11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- B 12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali.
- B 13 - Altri accantonamenti
- B 14 - Oneri diversi di gestione.

### 3.2 – Ammortamenti e accantonamenti (A)

Sono comprese in questa componente, con riferimento alle notazioni del citato decreto legislativo n. 127/91, le seguenti categorie:

B 10 a - Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

B 10 b - Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

B 10 c - Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.

I cespiti conferiti al soggetto gestore saranno determinati sulla base della ricognizione degli impianti prevista dall'articolo 11, comma 3 della legge 36194. Su tali cespiti e su quelli realizzati dal soggetto gestore, come

risultanti dai libri contabili e del piano economico finanziario, si applicano le aliquote previste dai principi contabili di riferimento, nel limite massimo delle aliquote ammesse dalle leggi fiscali.

### 3.3 - Remunerazione del capitale investito (R) - Tasso di remunerazione (t)

La misura della remunerazione sul capitale investito è data da:

$$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale investito}}$$

dove:

Reddito operativo = Ricavi meno Costi della gestione caratteristica (prima delle detrazioni degli oneri finanziari e fiscali).

Capitale investito = Immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Dalle immobilizzazioni vanno eliminati i contributi a fondo perduto, nonché i finanziamenti a tasso agevolato per la parte differenziale.

Il ritorno sul capitale investito rappresenta la redditività dell'azienda nell'ipotesi in cui l'azienda si dedichi alla sola gestione per la quale è costituita.

Il capitale investito è definito dalla media dei valori del capitale iniziale e finale dell'esercizio ed esprime il valore dell'investimento medio aziendale.

Indicati con:

$V_0$  = Valore del capitale investito al tempo 0

$V_1$  = Valore del capitale investito al tempo 1

$I_1$  = Investimenti effettuati al tempo 1

$A_1$  = Ammortamenti relativi agli investimenti al tempo 1

$t$  = tasso di ritorno sul capitale investito

$R$  = remunerazione sul capitale investito

e quindi:

$$\text{Il Capitale investito al tempo 1} = V_0 + (I_1 - A_1) / 2 = (V_0 + V_1) / 2$$

$$\text{Reddito sul capitale investito al tempo 1} = [(V_0 + V_1) / 2] \cdot t = R$$

Sul capitale investito, come risultante dai libri contabili alla data di emanazione del metodo e dal piano economico finanziario, si applica un tasso di remunerazione fissato nella misura del 7%.

Il piano finanziario di cui all'articolo 11 della legge n. 36/94 deve tener conto che i finanziamenti pubblici, qualsiasi titolo erogati, affluiscono all'Ambito e non al gestore e devono essere mantenuti separati nel momento della valutazione del tasso di rendimento del capitale investito.

Per definire le tre componenti dei costi in tariffa, per metro cubo d'acqua, ciascun costo è diviso per la quantità di acqua erogata.

#### Articolo 4 – Applicazione del metodo tariffario

L'ambito approva il piano finanziario e il modello gestionale di cui all'art. 11, comma 3 della legge n. 36, nei quali, previa ricognizione delle opere esistenti, sono compresi:

- a) i livelli di qualità del prodotto e del servizio (che possono essere anche superiori a quelli obbligatori) ai quali deve essere commisurato la tariffa;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica delle fonti utilizzabili di derivazione della risorsa idrica, già in essere o di nuova acquisizione, nonché il ricorso eventuale all'acquisto da terzi;
- d) la individuazione delle aree di salvaguardia a tutela della qualità delle risorse da utilizzare;
- e) il modello gestionale e organizzativo;
- f) le risorse finanziarie necessarie;

In conseguenza della previsione del piano finanziario e del modello gestionale, l'Ambito determina la tariffa reale media per il primo esercizio annuale della istituzione del servizio idrico integrato, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa nel rispetto del limite di prezzo di cui all'articolo 5 e la relativa articolazione tariffaria di cui al successivo articolo 7, sulla base delle seguenti prescrizioni:

1. la componente dei costi operativi è stabilita dal piano economico-finanziario di cui al 3° comma dell'articolo 11 della legge; qualora l'Ambito ritenga necessario adottare una quota tariffaria per i costi operativi superiore di oltre il 30% a quella prevista dalla formulazione dell'articolo 3.1 della presente normativa, l'Ambito rivolge motivata domanda, per il tramite della Regione, al Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche che, previa istruttoria, può autorizzare la deroga, stabilendo contestualmente gli adeguamenti gestionali necessari ed i tempi di recupero della produttività.
2. le componenti dei costi di ammortamento A e della remunerazione del capitale investito R sono stabilite, con riferimento alla disciplina di cui all'articolo 3, paragrafi 2 e 3, nelle previsioni del piano finanziario.

La tariffa reale media calcolata secondo quanto espresso ai numeri 1 e 2, non può superare, inizialmente, la tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti, accorpate nella nuova gestione, aumentata del tasso programmato di inflazione e del "limite di prezzo" stabilito dall'articolo successivo. Per gli esercizi annuali successivi al primo, l'Ambito determina la tariffa coerentemente col piano finanziario e di gestione, entro gli aumenti consentiti dal tasso di inflazione programmata e dal "limite di prezzo".

La tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti equivale al fatturato di tutte le gestioni interessate riferito alla fornitura dell'acqua, compresi i canoni sulle acque reflue, ed è riferita al quantitativo di acqua potabile venduta. Al fatturato globale come sopra definito è aggiunto l'importo corrispondente ai canoni di fognatura e depurazione, nei valori massimi previsti dalle leggi alla data di entrata in vigore della citata legge n. 36, per le quantità non applicate per la mancata effettuazione del servizio.

Nella determinazione del fatturato delle gestioni preesistenti, per il calcolo della relativa tariffa media ponderata, si deve fare riferimento all'esercizio annuale immediatamente precedente alla adozione del piano economico-finanziario per la nuova gestione. Per la determinazione della tariffa reale media della nuova gestione, da applicare all'esercizio iniziale, si farà ricorso all'applicazione del tasso programmato di inflazione sulla tariffa intercorrente tra l'anno per il quale quest'ultima tariffa è stata calcolata e l'anno iniziale previsto per la nuova gestione.

Nel caso in cui dal fatturato globale, a causa delle disfunzioni e delle diseconomie delle precedenti gestioni, non fosse possibile ricavare una base attendibile per il calcolo della tariffa media ponderata, questa è fissata dall'Ambito, su parere del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, che si esprime su documentata e motivata richiesta.

Alla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti sono aggiunte le voci, ove non già comprese nelle spese documentate, relative a:

- canoni dell'utilizzazione di acqua pubblica;
- costo dell'acqua acquistata da terzi;
- canone di concessione del servizio idrico integrato;

oneri per le aree di salvaguardia derivanti dalla normativa vigente;

i ratei dei mutui in essere.

La tariffa reale media può subire variazioni per effetto di:

- disposizioni legislative o regolamentari che modifichino le prescrizioni relative ai livelli di qualitativi del prodotto e del servizio, previa deliberazione dell'Ambito;
- verifiche periodiche sul funzionamento delle gestioni;
- variazioni al metodo normalizzato disposte dal Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche;

#### *Articolo 7 – Articolazione tariffaria*

La tariffa da praticare in attuazione dell'art.13. comma 7, legge n. 36/1994 è articolata dall'Ambito secondo i provvedimenti CIP n. 45 e n. 46 del 1974. Lo stesso Ambito provvede ad articolare la tariffa per fasce di utenza e territoriali, secondo quanto previsto dall'art.13, comma 3, della legge n. 36 citata.

In attuazione dell'art.14, comma 4, della legge 5.1.1994 n. 36 per la determinazione della quota tariffaria relativa al servizio di fognatura e depurazione per le utenze industriali si applicano le vigenti disposizioni in materia.

#### *Articolo 8 - Convenzione di gestione, verifiche e revisioni*

Nella convenzione per l'affidamento della gestione, l'Ambito titolare della funzione deve fra l'altro stabilire la disciplina dei seguenti elementi:

- a) la tariffa media come sopra determinata;
- b) l'articolazione tariffa diversificata all'interno dell'esercizio;
- c) le variazioni ammesse nel tempo, sia a causa dei fattori inflattivo che dei limiti di prezzo "K" di incremento;
- d) il costo operativo iniziale, sul quale operare la riduzione di cui al punto successivo;
- e) la fissazione dei coefficienti di riduzione del costo operativo;
- f) il piano degli investimenti connesso alla tariffa, come definito all'art.4 e la puntuale verifica degli investimenti previsti, la loro temporalizzazione, nonché le penali a carico del gestore inadempiente;
- g) i rapporti economico-finanziari, nel caso di devoluzione gratuita o di riscatto, al termine della concessione, dei nuovi investimenti anticipati dal gestore;
- h) la revisione triennale per la verifica dei miglioramenti di efficienza, per la verifica della corrispondenza della tariffa media rispetto alla tariffa articolata, per la verifica del raggiungimento dei traguardi di livello di servizio ovvero dell'effettuazione degli investimenti.

L'Ambito, ferma restando la verifica triennale nell'applicazione della tariffa, può in qualsiasi momento intervenire nel caso di significativi scostamenti dalle previsioni del piano finanziario e gestionale in ordine a:

- a) raggiungimento dei livelli di servizio previsti dal piano anche a seguito dei relativi investimenti, valutando le variazioni al limite di prezzo "K" o le penalizzazioni e i rimborsi secondo quanto previsto nella convenzione di gestione, specialmente in merito alle componenti "ammortamento" e "ritorno del capitale" sulla tariffa;
- b) corrispondenza tra l'incasso derivante dall'applicazione della struttura tariffaria e l'incasso previsto per effetto della tariffa media stabilito nella convenzione di gestione, al fine di apportare le conseguenti variazioni;
- c) rispondenza dei costi operativi alle variazioni strutturali della produzione e della distribuzione e delle conseguenti variazioni delle riduzioni di cui all'art. 6.

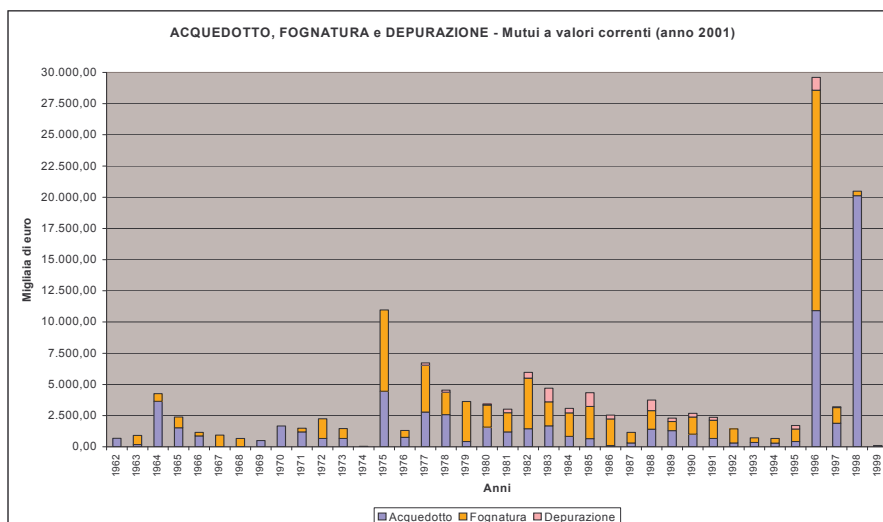
#### *Articolo 9 – Obblighi del gestore*

Per permettere l'applicazione del metodo normalizzato, il concessionario è tenuto a redigere il conto economico e lo stato patrimoniale per ciascuna gestione del servizio idrico integrato separatamente da quelli di altre gestioni, anche dello stesso settore. Il conto economico è basato su contabilità analitica per centri di costo ed è redatto in forma riclassificata secondo il decreto legislativo n. 127/91. Il bilancio di esercizio deve essere certificato da società all'uopo abilitate.

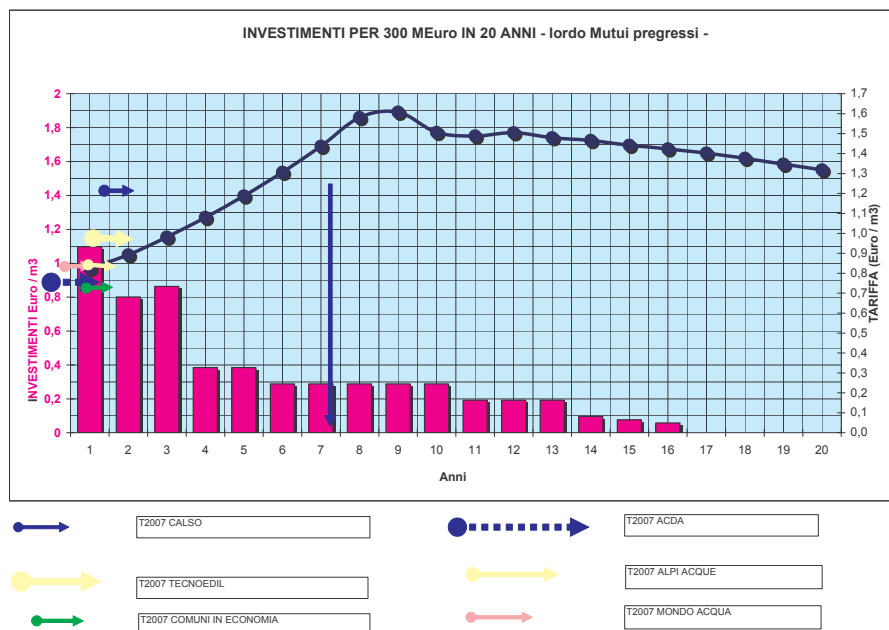
Il gestore deve inoltre comunicare all'organo titolare della funzione, al Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche e all'Osservatorio dei Servizi Idrici:

- a) i dati relativi al rispetto dei livelli di servizio, secondo la specificazione ministeriale, mettendo in evidenza la durata e l'entità dell'eventuale mancato rispetto.
- b) i dati tipici della gestione, come espressamente indicato nella convenzione, con riferimento almeno ai seguenti:
  - b1) i quantitativi mensili e annui prodotti per ogni impianto di produzione e complessivamente;
  - b2) i quantitativi mensili e annui immessi in rete per ogni settore separato della rete di distribuzione;
  - b3) i quantitativi annui erogati, distinti per classe tipologica di consumo (domestico, uso pubblico, uso industriale e commerciale);
  - b4) il quantitativo di acqua non contabilizzata;
  - b5) i dati di perdite come da regolamento, di cui all'articolo 5, comma 2, della legge n. 36 citata;
  - b6) i consumi elettrici annui;
  - b7) il consumo specifico di energia elettrica medio annuo e di punta, b8) le caratteristiche qualitative per ogni impianto di produzione, di trattamento e di depurazione delle acque reflue, espresse secondo i valori medi, minimi e massimi di ogni parametro previsto nelle normative di legge (DPR n. 236188 e legge n. 319176 e successive modificazioni e integrazioni);
  - b9) le componenti di costo delle singole fasi di captazione, adduzione, trattamento, sollevamento e distribuzione dell'acqua potabile e di raccolta e depurazione delle acque reflue;
- c) il conto economico come sopra definito;
- d) gli indici di produttività del personale, dell'energia elettrica, dei costi finanziari, dei materiali, degli affidamenti di operazioni a terzi, dei controlli di qualità del prodotto;
- e) gli indici di liquidità;
- f) una relazione annuale nella quale siano descritti e documentati:
  - f1) i dati relativi agli investimenti, ai tempi di realizzazione e ai cespiti ammortizzabili;
  - f2) gli scostamenti rispetto al piano e le relative motivazioni

Sulla base delle premesse è stata calcolata la progressione della Tariffa d'Ambito riferita al Programma degli interventi stralcio triennale ma anche all'incidenza dei mutui accertati (si veda il seguente istogramma) ed ai costi operativi accertati dagli studi di pre-Piano. Ne è risultato il conto economico rappresentato nei **quadri economico-finanziari** (allegati alla presente - alla lettura dei quali si rinvia). La sintesi dei risultati delle simulazioni condotte con apposito modello di simulazione economico-finanziaria reso disponibile dagli studi di pre-Piano è riassumibile nel diagramma seguente.

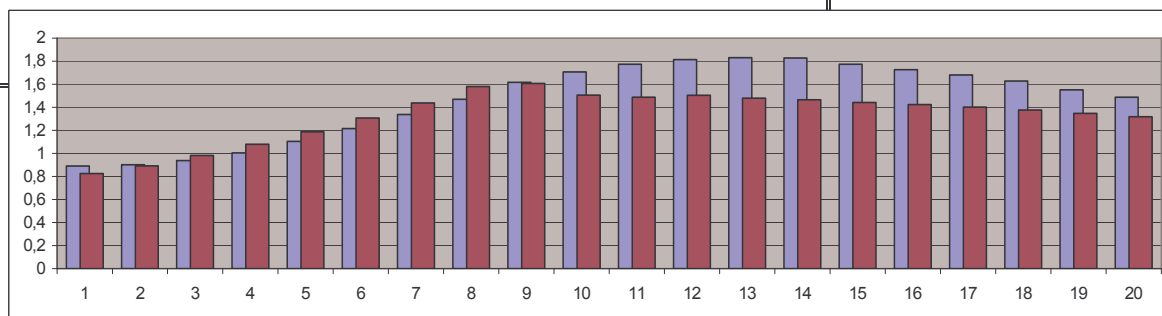


Tab. 2: Mutui accesi nel corso degli anni per opere di A, F, D - riportati a valori correnti 2001.



Tab.1: istogramma economico del Programma degli interventi e correlato andamento della Tariffa d'ATO/4

tariffa studi prePiano	0,89	0,901	0,938	1,004	1,105	1,215	1,337	1,471	1,618	1,708	1,774	1,814	1,831	1,828	1,774	1,727	1,681	1,629	1,551	1,488
tariffa simulazioni presenti	0,82	0,89	0,98	1,08	1,19	1,31	1,44	1,58	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,44	1,42	1,40	1,38	1,35	1,32



Tab.2: raffronto tra la progressione della Tariffa prevista negli Studi regionale di pre-Piano e la progressione della Tariffa d'Ambito sulla base del presente Piano d'Ambito oggetto di approvazione

### 3.4 La Tariffa Media Ponderata di ATO/4 - TMP

La Tariffa Media Ponderata d'Ambito -  $TMP^2$  si assume pari a:

$$TMP_{ATO/4} = 0,73 \text{ €/m}^3$$

Il valore  $0,73 \text{ €/m}^3$  rappresenta la TMP all'anno zero vale a dire alla data in cui è stata chiusa la rilevazione: convenzionalmente viene assunto il 31/12/2006. Il Valore non introita ancora la quota di accesso al servizio.

Tale  $TMP_{ATO/4}$  viene assunta a riferimento per le seguenti esigenze:

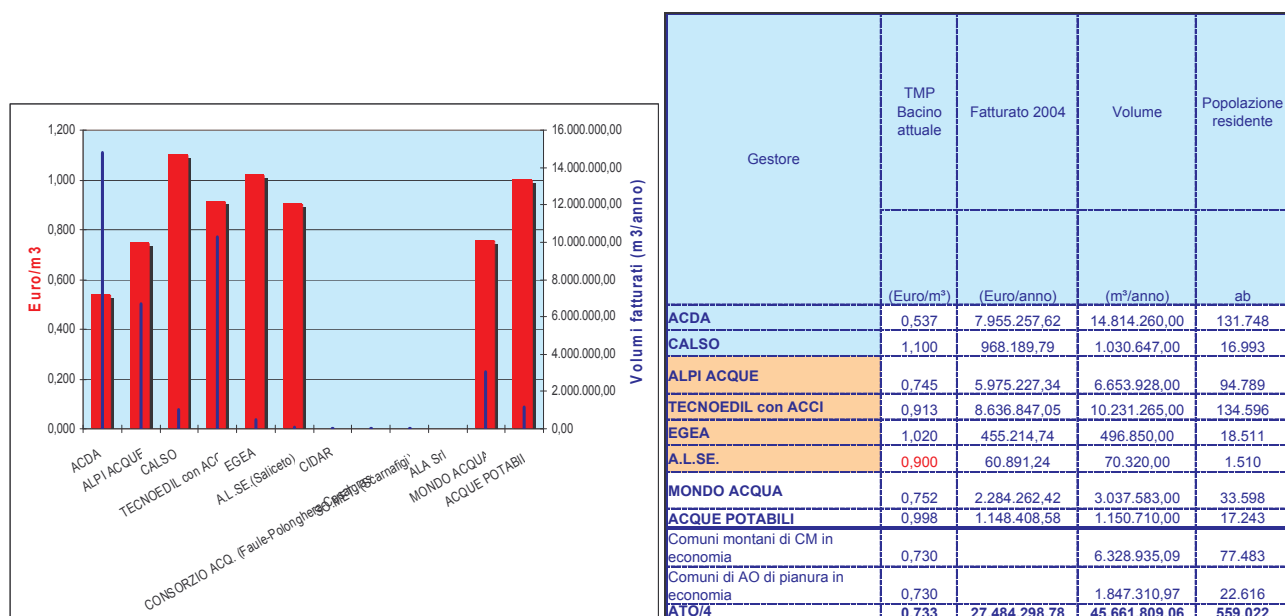
<sup>2</sup> secondo la definizione introdotta dal "Metodo Normalizzato per la determinazione della Tariffa del Servizio Idrico Integrato" – Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 01/08/1996 – "Di Pietro".



- valore di tariffa unica di riferimento normalizzato per l'intero ATO/4 (valida quindi sia per i Comuni gestiti sia per quelli in economia);
- calcolo del Gettito "fittizio" di ATO/4 al tempo zero.

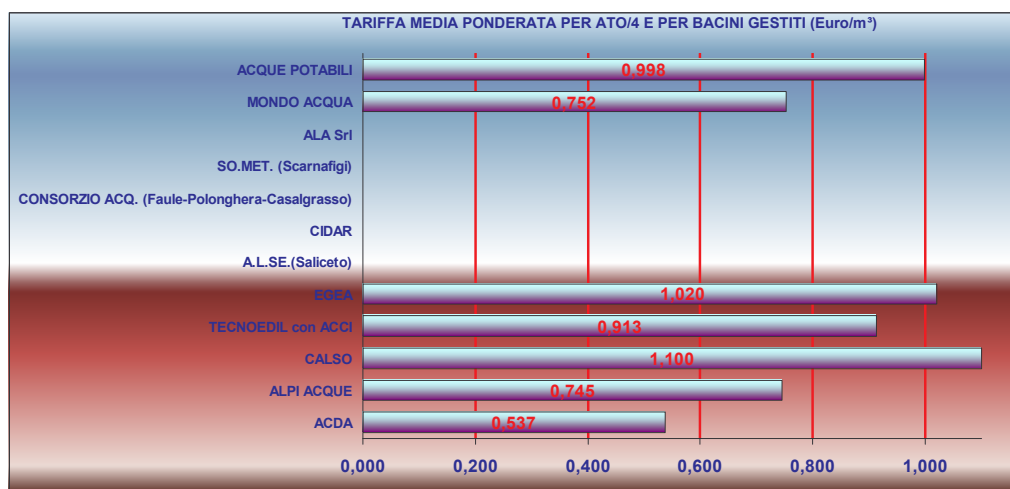
### 3.5 La Tariffa Media Ponderata di Bacino gestito e riconosciuto, salvaguardato, affidato

Per ogni singolo Bacino servito e riconosciuto con atto unico di riconoscimento (insieme di Comuni che abbiano affidato tutto o parte del servizio idrico integrato ad un unico Gestore) valgono TMP di bacino differenziate secondo lo schema riprodotto di seguito (i calcoli fanno riferimento sempre allo stesso Metodo Normalizzato).



Tab. 3: TMP per i singoli Bacini gestiti di ATO/4

Per ATO/4 l'attività di ricognizione ha posto in evidenza la presenza di forti differenziazioni in termini di dotazione idrica fatturata. La causa è stata accertata nell'applicazione, ancora diffusa, della fatturazione a forfait. Ne consegue che il valore della **TMP ATO/4 = 0,73 €/m³** non rappresenta la **TMP ATO/4 reale**, verosimilmente più elevata.



### **3.6 Adeguamento ai minimi di legge delle tariffe di fognatura e depurazione praticate nei singoli Comuni fino alla data di entrata in vigore della Tariffa d'Ambito**

Il Gruppo di Lavoro, una volta riscontrata la persistenza di tariffe per servizio di fognatura e di depurazione inferiori ai minimi di legge (Del. CIPE n. 131/2002 art. 2.1), ha chiesto ai Gestori, al termine di un tavolo di lavoro, di comunicare l'esistenza di tali situazioni.

I Gestori hanno depositato le comunicazioni formali.

Qualora in futuro dovessero emergere tariffe ancora inferiori ai minimi di legge non comunicate dal Gestore, l'Autorità considererà tale mancata comunicazione nell'annuale istruttoria in ordine al rispetto dei requisiti tecnici di efficienza, efficacia ed economicità della gestione salvaguardata oltre che ai fini dell'applicazione del coefficiente K di "price cap" di cui al Metodo Normalizzato.

I Gestori si impegnano all'adeguamento delle tariffe di cui si tratta ai minimi di legge e ad emettere fatture di recupero delle somme dovute per le annualità pregresse (2002, 2003, 2004, 2005).

Per quanto attiene alle gestioni attualmente in economia, l'AATO ricorda a tutti i Comuni con gestioni in economia che l'adeguamento è obbligatorio per legge e pertanto la tariffa del S.I.I. comunale verrà adeguata automaticamente a partire dall'esercizio 01/01/2007. L'Autorità si riserva di richiedere, a termini di legislazione vigente, l'accertamento della disponibilità dei fondi accantonati in apposito capitolo di bilancio (conformemente alle Delibere CIPE 131/02 e 52/01 oltre che D.Lgs. 152/99 e D.Lgs. 152/06) e non ancora utilizzati per la realizzazione di opere di Fognatura e/o di Depurazione.

### **3.7 Contabilizzazione dei Volumi consumati per applicazione della Tariffa**

Attualmente si registra un frequente ricorso alla fatturazione su base forfetaria. I Comuni nei quali tale ricorso è più diffuso sono quelli presenti alle testate delle valli.

Le Norme di settore impongono la fatturazione sulla base della misurazione dei volumi effettivamente consumati (DPCM 04/03/1996, Delibere CIPE 52/01 e 131/02 e in ultimo il D.Lgs. 152/06).

Dal 01/01/07 si inizierà un programma di progressiva installazione dei contatori volumetrici. I Contatori dovranno essere rispondenti alle specifiche contenute nel Regolamento unico di ATO/4 per servizio di Acquedotto.

Dal 01/01/2008 il ricorso all'applicazione del forfait dovrà essere autorizzato solo per casi eccezionali da parte dell'Autorità d'Ambito e secondo le modalità di seguito esposte:

- il Gestore dovrà sottoporre all'AATO/4 il cronoprogramma di installazione dei contatori all'interno delle reti del proprio bacino;
- il Gestore presenterà inoltre la lista delle situazioni dove insistano motivazioni eccezionali per le quali si chiede l'autorizzazione ad un esercizio misto di misurazione su base contatore e forfait; citando a titolo esemplificativo ma non esaustivo potranno essere autorizzate quelle situazioni in cui si presenti la compresenza dei seguenti fattori: a) la quota altimetrica dell'utenza sia superiore ai 1.000 m s.m.; b) si dimostri che la temperatura invernale all'interno del terreno di posa delle tubazioni di allacciamento o degli edifici a destinazione saltuaria (turistica) scenda al di sotto degli zero gradi centigradi per almeno una notte; c) le tubazioni di allacciamento siano state in passato posate a livello superficiale e/o d) il letto di posa delle tubazioni di allacciamento non possa essere approfondito causa presenza di roccia superficiale, e) le utenze siano seconde case frequentate solo per pochi giorni in estate e/o inverno; f) altre cause dimostrabili.

A fronte dell'accertamento di tali situazioni, l'Autorità autorizzerà un sistema misto che si descrive nel seguito:

- installazione del contatore dotato di by-pass sigillato;

- per non più di 6 mesi “gelivi” nella tubazione di allacciamento potrà scorrere acqua, che defluirà attivando il by-pass, senza che il consumo venga misurato;
- per i restanti 6 mesi “non gelivi” verrà attivato il contatore; il consumo registrato in questi 6 mesi verrà estrapolato ai restanti 6 mesi invernali ai fini della fatturazione.

Applicando tale criterio si eviteranno contestazioni in applicazione di forfait e al tempo stesso si potrà essere adempienti alle leggi che prescrivono la misurazione delle portate.

Altre situazioni dovranno essere valutate di volta in volta da parte dell’Autorità d’Ambito.

La soluzione qui rappresentata sarà all’occorrenza sottoposta alla validazione degli organi competenti in materia di Servizio Idrico Integrato e di Imposte.

### **3.8 Programma di adeguamento delle Tariffe del S.I.I. in ATO/4 Cuneese**

#### 3.8.1 Articolazione della Tariffa per Fasce

Attualmente si riscontra una notevole differenziazione in ordine alla struttura tariffaria differenziata da Comune a Comune.

Quale prima operazione di omogeneizzazione si stabilisce che le Tariffe vengano omogeneizzate mantenendo un’unica disaggregazione in tre tipologie, vale a dire:

- Tariffa servizio d’Acquedotto,
- Tariffa servizio di Fognatura,
- Tariffa per servizio di Depurazione.

Le Tariffe sono ulteriormente disaggregate per Fasce (o scaglioni) di consumo e per Quote fisse o di accesso al servizio secondo un modello di riparto unico valido per tutto l’ATO/4.

Il riparto per fasce fa riferimento al provvedimento C.I.P. n. 45 – 4 Ottobre 1974 oltre che alle Delibere C.I.P.E. n. 52/2001 e n. 131/2002.

Le fasce di consumo Acquedotto risultano pertanto in numero di 4: TA1, TA2, TA3, TA4. Esiste poi una quota fissa (TA5) detta anche quota di accesso al servizio.

La modulazione per fasce è descritta nel prospetto seguente.

Le Tariffe per servizio di Fognatura e di Depurazione sono uniche. Anche in questo caso è prevista una quota fissa per accesso al servizio.

In nota a pie' di pagina si forniscono i risultati dell'indagine condotta sull'articolazione in fasce della tariffa (<sup>3</sup>)

L'articolazione della Tariffa per Fognatura e Depurazione verrà sottoposta ad ulteriore aggiornamento al fine di una maggiore aderenza alle norme, recentemente innovate dal D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, in particolare per quanto riguarda:

- tariffa per fornitura acqua all'ingrosso;
- tariffa per servizio di asportazione, trasporto e smaltimento prodotti della manutenzione fosse Imhoff,
- ecc.

Fonte: Osservatorio prezzi&tariffe di Cittadinanzattiva - Anno 2004

Servizio idrico: incidenza delle spese di depurazione, fognatura, acquedotto e quota fissa sulla spesa complessiva							
Regione	Città	Depurazione inc. %	Fognatura inc. %	Acquedotto inc. %	Quota fissa inc. %	Altre voci %	Totale
Piemonte	Cuneo	52 %	17 %	25 %	7 %	0 %	100 %
	Novara	47 %	17 %	32 %	4 %	0 %	100 %
	Torino	37 %	13 %	41 %	9 %	0 %	100 %
	Alessandria	27 %	12 %	47 %	14 %	0 %	100 %
	Vercelli	25 %	10 %	56 %	9 %	0 %	100 %
	Biella	89 %			11 %	0 %	100 %
	Asti	21 %	7 %	63 %	9 %	0 %	100 %

Tab. 1: Percentuali di incidenza in Tariffa del servizio di Acquedotto, Fognatura, Depurazione e della quota fissa (rapporto Cittadinanzattiva – 2004).

Tabella 10: Per quale servizio pago di più in bolletta? Dati a carattere comunale<sup>6</sup>

Regione	Città	Depurazione € al m3	Fognatura € al m3	Acquedotto € al m3	Quota fissa annua
Lombardia	Milano	€ 0,28	€ 0,14	€ 0,11	€ 5,11
	Lecco	€ 0,33	€ 0,11	€ 0,15	€ 6,00
	Lodi	€ 0,31	€ 0,11	€ 0,21	€ 11,21
	Varese	€ 0,32	€ 0,11	€ 0,32	€ 3,07
	Bergamo	€ 0,31	€ 0,11	€ 0,36	€ 4,95
	Sondrio	€ 0,33	€ 0,13	€ 0,28	€ 15,85
	Pavia	€ 0,31	€ 0,12	€ 0,34	€ 3,88
	Mantova	€ 0,30	€ 0,10	€ 0,40	€ 7,71
	Cremona	€ 0,38	€ 0,14	€ 0,37	€ 8,71
	Como	€ 0,29	€ 0,10	€ 0,48	€ 10,33
Piemonte	Cuneo	€ 0,30	€ 0,10	€ 0,14	€ 7,46
	Novara	€ 0,30	€ 0,11	€ 0,20	€ 4,99
	Torino	€ 0,29	€ 0,10	€ 0,32	€ 13,41
	Alessandria	€ 0,26	€ 0,12	€ 0,45	€ 26,40
	Vercelli	€ 0,31	€ 0,12	€ 0,68	€ 22,00
	Biella	€ 1,16			€ 26,40
	Asti	€ 0,28	€ 0,10	€ 0,88	€ 24,20

Tab. 2: Incidenza in Tariffa (€/m3) del servizio di Acquedotto, Fognatura, Depurazione e della quota fissa (€/anno) - tratto da rapporto Cittadinanzattiva – 2004.

TARIFFA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - UTENZE RESIDENTI				
<b>ACQUEDOTTO</b>				
<i>Usi domestici</i>				
	TA5-1	Quota di accesso al servizio di ACQUEDOTTO da parte dell'Utenza residente		<b>13,440</b>
	TA1	Fascia agevolata (= 60 m <sup>3</sup> /anno)		
	TA2	Fascia base (da > 60 a 180 m <sup>3</sup> /anno)	0,350	
	TA3	1 <sup>a</sup> eccedenza (da > 180 a 220 m <sup>3</sup> /anno)		
	TA4	2 <sup>a</sup> eccedenza (> 220 m <sup>3</sup> /anno)		
	TA5-2	Quota di accesso al servizio di ACQUEDOTTO da parte dell'Utenza non residente		<b>26,880</b>
<i>Usi diversi da quello domestico (commerciale, artigianale, produttivo)</i>				
	TA5	Quota di accesso al servizio di ACQUEDOTTO		<b>13,440</b>
	TA1	Fascia agevolata (= 60 m <sup>3</sup> /anno)		
	TA2	Fascia base (da > 60 a 180 m <sup>3</sup> /anno)		
	TA3	1 <sup>a</sup> eccedenza (da > 180 a 220 m <sup>3</sup> /anno)		
	TA4	2 <sup>a</sup> eccedenza (> 220 m <sup>3</sup> /anno)		
<i>Usi zootecnici/agricoli</i>				
	TA5	Quota di accesso al servizio di ACQUEDOTTO		<b>13,440</b>
	TA1	Fascia agevolata (= 60 m <sup>3</sup> /anno)		
	TA2	Fascia base (da > 60 a 180 m <sup>3</sup> /anno)		
	TA3	1 <sup>a</sup> eccedenza (da > 180 a 220 m <sup>3</sup> /anno)		
	TA4	2 <sup>a</sup> eccedenza (> 220 m <sup>3</sup> /anno)		
<b>FOGNATURA E DEPURAZIONE</b>				
<i>Usi domestici</i>				
		Quota di accesso al servizio di FOGNATURA		<b>2,880</b>
		Tariffa FOGNATURA	0,120	
		Quota di accesso al servizio di DEPURAZIONE		<b>7,680</b>
		Tariffa DEPURAZIONE	0,260	
		Incidenza tot. Quota fissa accesso S.I.I.:	0,730	<b>24,000</b>

Tab. 4: Articolazione della Tariffa per il Servizio Idrico Integrato  
Utenza Residente

### 3.8.2 Quota Fissa di Accesso al Servizio

La QFA rappresenta, congruentemente con Metodo Normalizzato D.M. 01/08/1996 e Delibere CIPE n. 52/01 e 131/02, la quota fissa di accesso al servizio, vale a dire il fisso a copertura degli oneri fissi gravanti sul S.I.I. per garantire il Servizio Stesso.

Tale quota fissa è già attualmente applicata, per quanto in misura differenziata all'interno dei Comuni afferenti ai Bacini gestionali così come riconosciuti dalle Delibere della Conferenza 7 Agosto 2006.

I Gestori hanno presentato a firma congiunta la lettera prot. AP/RD/3737 del 14/11/2006<sup>4</sup>) con la quale hanno inoltrato le proposte per adeguamento delle proprie Tariffe del s.i.i.. Una sintesi di tale documento porta ad evidenziare i seguenti aspetti:

- necessità di recuperare i maggiori costi operativi legati al tasso di inflazione dal 2003 (data dalla quale non sono più state emesse specifiche delibere da parte CIPE) alla data attuale;

<sup>4</sup> Nota prot. AP/RD/3737 del 14/11/06 prot. AATO/4 n. 1581 del 15/11/06 a firma dei legali Rappresentanti di ACDA SpA, ALPI ACQUE SpA, ALSE SpA, ACCI, CALSO SpA, EGEA SpA, ACQUE POTABILI SpA e TECNOEDIL SpA

- proiezione dell'andamento dei costi a tutto giugno 2007;
- adozione di una quota fissa di accesso al servizio unica per tutto l'ATO che dovrà incidere sui maggiori ricavi al netto delle quote fisse attualmente già applicate e in passato approvate dai consigli di amministrazione dei Gestori e depositate alla Camera di Commercio.

Si propone alla Conferenza di deliberare nei termini che seguono:

- si riconosce ai gestori l'applicazione della quota fissa di accesso al servizio per il periodo giugno 2006 e fino al giugno 2007 in ragione di 24 €/anno per *singola Unità di Utenza finale o immobiliare*,
- tale quota incorpora le quote di accesso al servizio già applicate;
- tale quota fissa rimarrà presente all'interno dell'articolazione tariffaria definitiva di ATO/4.

Dal 1 Luglio 2007 la QFA ammonterà uniformemente a 24 €/anno per *singola Unità di Utenza finale o immobiliare*.

Sulla base della dotazione fatturata mediamente all'Unità immobiliare media di ATO/4 risulta un'incidenza pari a 0,07 Euro/m<sup>3</sup> equivalente a incidenze variabili tra il 7 e il 10% sulla tariffa media ponderata all'anno zero.

Sulla base delle proposte presentate dai gestori e sulle allegate tabelle dell'incidenza dell'incremento dei costi operativi dal 2003 al primo semestre 2007, si riscontra, tra i bacini gestiti e riconosciuti in capo ad un singolo gestore, una differente incidenza dei maggiori ricavi (differenza tra vecchia quota fissa approvata negli anni scorsi e nuova quota fissa) rispetto ai costi operativi oltre ad una sensibile differenza tra gli incrementi percentuali del Gettito competente all'esercizio 2005 e il Gettito competente all'esercizio 2006 in applicazione nuova quota fissa, così come in altre parole tra le relative Tariffe Medie Ponderate che al gettito sono funzionalmente collegate.

La quota fissa, complessivamente assunta pari a 24 €/anno per *singola Unità di Utenza finale o immobiliare*, dovrà essere ripartita secondo le percentuali di cui ai provvedimenti C.I.P. e C.I.P.E. citati, vale a dire: Acquedotto -> 56%, Fognatura -> 12%, Depurazione -> 32%. Questo riparto si rende necessario anche nei casi in cui non venga erogato tutto il Servizio Idrico Integrato ma soltanto singoli segmenti (tipicamente: utenza non allacciate alla rete comunale d'acquedotto ma che benefici del servizio pubblico di Fognatura e Depurazione, compresenza di due Gestori che erogano differenti segmenti del S.I.I.).

La Conferenza inoltre stabilisce che la quota fissa venga differenziata per tipologie di Utenza (conformemente al D.Lgs. 152/06) vale a dire si introduce la seguente differenziazione:

- quota fissa per Utenze residenti (valore massimo): 24 €/anno
- quota fissa per Utenze non residenti: 48 €/anno.

## 4. PIANO D'AMBITO E TARIFFA D'ATO

### 4.1 Transitorio tra le Tariffe Comunali e la Tariffa d'Ambito

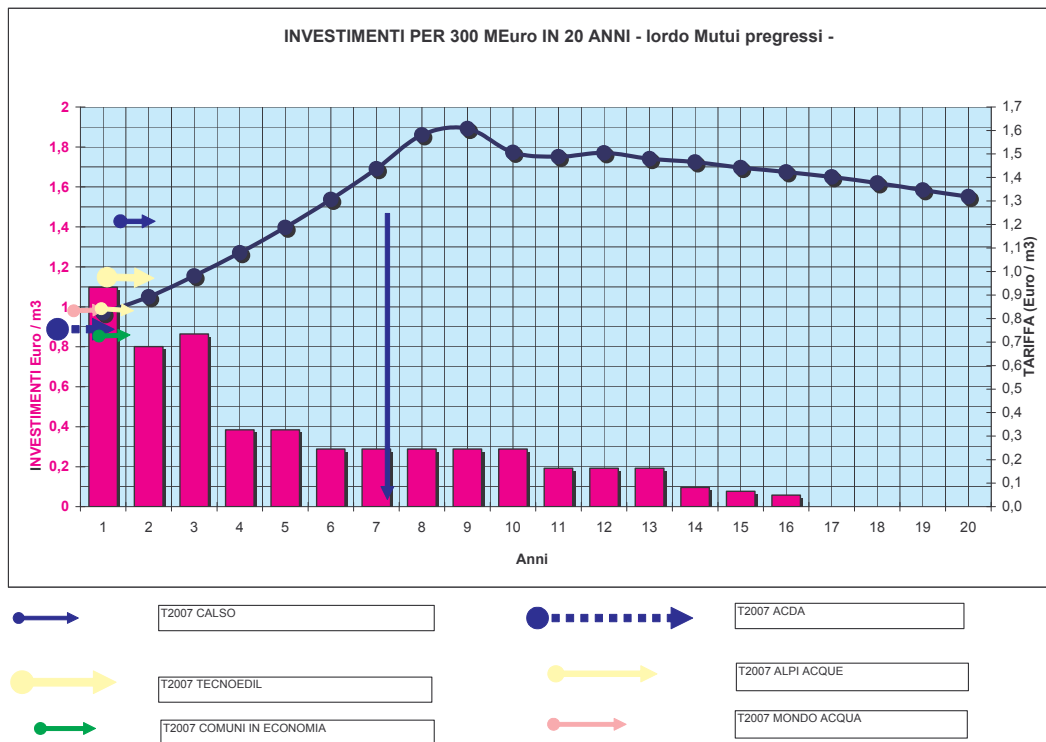
Le Tariffe praticate dai Singoli Comuni facenti parte dei Bacini gestionali devono convergere verso la TMP di Bacino entro il periodo che la Conferenza d'Ambito delibererà tenuto conto di:

- a) Proprie delibere del 7/08/2006 e la successiva futura delibera che definirà i bacini affidati e riconosciuti in capo ai singoli Gestori oltre al periodo di validità dei riconoscimenti e accordi sottoscritti;
- b) l'art. 2 della Raccomandazione n. 01/2001 del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche approvata con Delibera n. 5 del 10/01/2001 (dai 3 ai 7 anni);
- c) Relazione annuale del Co.Vi.R.I. 2004 (esercizio 2003) – cap. 5;
- d) D.D.L. di riordino dei Servizi pubblici locali "Lanzillotta" che fisserebbe al 2011 (cioè +4 anni dal 2007, anno 1 di riferimento) la data per le gare d'affidamento del servizio;
- e) Il proprio Piano d'Ambito e correlato Piano finanziario – cronogramma della Tariffa d'Ambito.

E' stato messo a punto un modello economico – finanziario, basato sulle principali voci di investimento dal quale scaturisce il diagramma seguente il quale delinea il verosimile andamento della Tariffa di ATO/4 per i singoli bacini gestiti

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
	Investimenti (Euro/m3)	1,039	0,759	0,746	0,481	0,481	0,288	0,288	0,288	0,288	0,288	0,192	0,192	0,192	0,096	0,077	0,058					
0,72	T/ATO	0,82	0,89	0,98	1,08	1,18	1,30	1,43	1,57	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35	1,32	
0,530	TACDA -Comuni Economia	0,74	0,89	0,98	1,08	1,18	1,30	1,43	1,57	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35	1,32	
0,745	TALPI ACQUE	0,87	0,89	0,98	1,08	1,18	1,30	1,43	1,57	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35	1,32	
1,100	TcALSO	1,27	1,27	1,27	1,27	1,27	1,30	1,43	1,57	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35	1,32	
0,752	TMONDO ACQUA	0,88	0,89	0,98	1,08	1,18	1,30	1,43	1,57	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35	1,32	
0,913	TTECNOEDIL-EGEA	1,07	1,07	1,07	1,08	1,18	1,30	1,43	1,57	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35	1,32	
0,700	T AGGREG. 100% PUBBLICO	0,95	0,95	0,98	1,08	1,18	1,30	1,43	1,57	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35	1,32	
0,840	T AGGREGATO MISTE AA+E+T+A	0,98	0,98	0,98	1,08	1,18	1,30	1,43	1,57	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35	1,32	
0,606	ALBA	0,71	0,89	0,98	1,08	1,18	1,30	1,43	1,57	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35	1,32	
0,520	CUNEO	0,73	0,89	0,98	1,08	1,18	1,30	1,43	1,57	1,61	1,51	1,49	1,50	1,48	1,47	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35	1,32	
		1,039	0,759	0,746	0,481	0,481	0,288	0,288	0,288	0,288	0,288	0,192	0,192	0,192	0,096	0,077	0,058					

Tab.5: raffronto tra le Tariffe di Bacino gestito e l'andamento della Tariffa di Ambito



In nota a pie' di pagina viene proposto un confronto con la progressione delle tariffe nazionali e degli ATO Piemontesi così come descritte dal Comitato di Vigilanza nella Relazione al Parlamento 2004<sup>(5)</sup>.

#### 4.2 Voci di costo non più ammesse nella nuova formulazione tariffaria

Sulla base dei resoconti redatti dal Tavolo di Lavoro Tariffe (che ha lavorato su specifico mandato del Gruppo di Lavoro) si elencano le condizioni a cui verranno sottoposte alcune voci di costo.

##### a) Canoni di affidamento del Servizio:

Premesso che

- i. i canoni di affidamento del servizio vengono attualmente riconosciuti solo da alcuni Gestori e in misura differenziata;
- ii. la Regione Piemonte ha più volte espresso parere contrario;
- iii. nonostante tali canoni non trovino esplicite motivazioni all'interno dei contratti di servizio vigenti e sottoscritti, da parte dei Gestori si tiene a far rilevare che, di fatto, i canoni servono a ripianare le rate di ammortamento mutui accesi dai Comuni stessi per la realizzazione di opere del S.I.I.;
- iv. sulla base delle premesse le rate di Mutuo attengono al Gettito tariffario; la proposta in termini finanziari che viene rassegnata alla Conferenza comporta: cessazione dei canoni a far data del 1/01/2007.

##### b) Oneri di urbanizzazione:

- a. occorrerà che i Comuni comunichino annualmente (per l'annualità precedente) la sommatoria degli oneri di urbanizzazione introitati per opere di urbanizzazione disaggregati per opere afferenti al S.I.I. corredata dall'elenco dettagliato delle opere realizzate;
- b. qualora dal confronto tra interventi inseriti in Piano stralcio triennale e elenchi forniti risultassero coincidenze, le opere già finanziate con oneri d'urbanizzazione dovranno essere stornate dal Piano liberando pertanto risorse da destinare ad altri interventi;
- c. le comunicazioni da parte dei Comuni dovrebbero pervenire anche quando trattasi di opere realizzate direttamente dai titolari della concessione edilizia in adempimento di convenzioni basate sul criterio dello "scomputo degli oneri d'urbanizzazione";

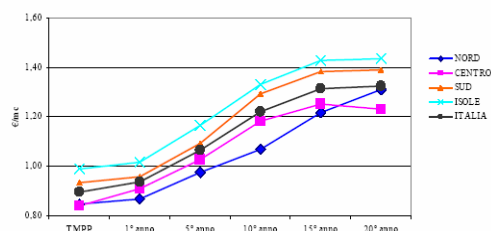
5

I prospetti precedentemente esposti si sono ispirati e sono stati messi a confronto con esempi tratti da atti deliberativi delle altre A.ATO Piemontesi (tipicamente: ATO/2 "Vercellese-Biellese-Casale M.to").  
Inoltre per confronto con i pesi ponderali attribuiti alla tariffa d'acquedotto piuttosto che di fognatura e depurazione nel seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune tabelle tratte da pubblicazioni recenti e ufficiali.

Tabella 33 - Sviluppo della tariffa reale media per aree di riferimento (€/mc)

Area di Riferimento	TMPP	1° anno	5° anno	10° anno	15° anno	20° anno
NORD	0,85	0,87	0,98	1,07	1,22	1,31
CENTRO	0,84	0,91	1,03	1,18	1,25	1,23
SUD	0,93	0,96	1,09	1,29	1,38	1,39
ISOLE	0,99	1,02	1,17	1,33	1,43	1,44
ITALIA	0,90	0,94	1,06	1,22	1,31	1,32

Figura 15 - Evoluzione della tariffa per aree di riferimento



Tab. 4: Tariffa Media Ponderata delle gestioni Preesistenti all'anno zero e andamento nei 20 anni delle proiezioni dei Piani economico-finanziari dedotte dai Piani d'Ambito redatti e approvati a livello nazionale (tratto da: Relazione 2004 del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche al Parlamento).

Tabella 32 - Sviluppo della tariffa reale media (€/mc)

	TMPP	1° anno	5° anno	10° anno	15° anno	20° anno
ATO 2 - Biellese, Vercel., Casal.	0,87	1,00	1,29	1,43	1,60	1,54
ATO 3 - Torinese	0,84	0,84	0,90	0,94	1,12	1,24
ATO 5 - Astigliano Monferrato	1,08	1,13	1,27	1,53	1,65	1,64
ATO 6 - Alessandriano	0,81	0,88	1,10	1,37	1,51	1,57

Tab. 5: Tariffa Media Ponderata delle gestioni Preesistenti all'anno zero e andamento nei 20 anni delle proiezioni dei Piani economico-finanziari dedotte dai Piani d'Ambito approvati dagli ATO Piemontesi (tratto da: Relazione 2004 del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche al Parlamento).



- c) Forniture di acqua da acquedotto non remunerative: l'AATO a questo proposito non può che ricondurre tale fattispecie nell'alveo di legge vale a dire che le forniture di acqua debbano essere tutte fatturate; fa rimarcare inoltre che, a suo avviso, un tale provvedimento innescherà un circuito virtuoso volto alla riduzione delle "perdite gestionali", ad un uso più parsimonioso e oculato di acqua potabilizzata, alla ricerca di sistemi di alimentazione alternativi extra reti di acquedotto per fornitura di acqua spesso richiesta di seconda qualità (tipicamente irrigazione aiuole pubbliche, campi da calcio ecc.).

#### 4.3 Investimenti ammessi

Sulla base del Disciplinare Tecnico di Gestione, approvato in allegato parte integrante delle delibere del 07/08/06, gli investimenti autorizzati e finanziati con il gettito tariffario saranno solamente quelli risultanti dal Piano d'ATO approvato.

Eventuali variazioni potranno intervenire secondo disposti di Disciplinare e in presenza di particolari situazioni (tipicamente: un intervento sia stato integralmente finanziato da fonte pubblica, un imprevisto richieda intervento urgente ecc.).

Sempre a termini di Disciplinare l'AATO esprimerà pareri sui Piani economico-finanziari redatti dai Gestori e si esprimerà in merito all'effettiva urgenza anche con riguardo agli interventi legati alle ricorrenti siccità ecc..

#### 4.4 Gettito Tariffario da Servizio di Fognatura e Depurazione

Il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 stabilisce, all'art. 155 – comma 1 che: "il Gestore è tenuto a versare i proventi da gettito tariffario riferito ai servizi di Fognatura e Depurazione, risultanti dalla formulazione tariffaria definita ai sensi dell'art. 154, a un fondo vincolato intestato all'Autorità d'Ambito, che lo mette a disposizione del gestore per l'attuazione degli interventi relativi alle reti di fognatura ed agli impianti di depurazione previsti dal Piano d'Ambito".

Si propone che tale adempimento venga attivato a valere dal 01/01/2008 e comunque a far data dalla redazione del Bilancio dell'AATO e attivazione del Servizio di Tesoreria.

#### 4.5 Voci Tariffarie che dovrà deliberare l'AATO

A termini di D.Lgs. 152/06 e Metodo normalizzato l'AATO/4 dovrà deliberare, durante i primi mesi del 2007, in merito a:

- tariffa per fornitura acqua all'ingrosso;
- tariffa per servizio di asportazione, trasporto e smaltimento prodotti della manutenzione fosse Imhoff ecc.;
- tariffa per scarico acque di provenienza industriale in Fognatura;
- tariffa per istruttorie relative alle pratiche di autorizzazione allo scarico in fognatura da parte di industrie;
- quota parte rimborso spese di istruttoria concessioni a derivare uso potabile per l'attività di delimitazione Aree di salvaguardia; tale quota dovrà gravare sul rimborso spese che Provincia di Cuneo introita in forza del Regolamento Regionale DPGR 29/07/2003 n. 10/R.

#### 4.6 8% alle CM – modalità e tempi di applicazione

Con delibera n. 6 del 01/03/04 la Conferenza di ATO4 aveva stabilito le modalità di riparto dei proventi derivanti dall'applicazione dell'8% del gettito tariffario tra le 12 Comunità Montane. La delibera non aveva affrontato né i tempi di inizio erogazione né le modalità di erogazione/rendicontazione.

Con Determina n. 4 del 21/05/2003 la Conferenza Regionale delle Risorse Idriche ha fornito gli "Indirizzi e criteri per la stipula dell'Accordo di programma di cui all'art. 8 comma 4 della L.R. 20 Gennaio 1997 n. 13".

Con circolare 20/07/2006 prot. 23489 la Regione Piemonte – Direzione Economia Montana e Foreste ha diramato i criteri generali per l'elaborazione dei Programmi di sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale della Comunità Montane (L.r. 16/99 art. 37). Si ritiene necessaria in proposito una presa d'atto della Conferenza ed una deliberazione che stabilisca anche i tempi e le modalità di erogazione. In proposito nel seguito si propone, anche alla luce dei criteri adottati dalle altre AATO piemontesi, uno stralcio dell'atto

deliberativo:

- richiamo nelle premesse e conferma nel deliberato della delibera n. 6 del 01/03/04 con la quale l'AATO ha stabilito le modalità di riparto del gettito complessivo sulle 12 CM dell'AATO/4 Cuneese;
- le CM dovranno presentare all'Autorità d'Ambito i "Piani triennali di manutenzione e sistemazione" – entro il 31 Dicembre di ogni anno;
- L'Autorità d'Ambito, verificata la coerenza dei Piani pluriennali di manutenzione ordinaria con i criteri di cui al punto 2, ne delibererà l'ammissione al finanziamento;
- Entro il mese di Agosto sarà erogata una prima tranche pari al 70% della somma spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- Annualmente la Comunità Montana presenterà la rendicontazione sintetica sull'attuazione dei Piani pluriennali di manutenzione ordinaria per la relativa presa d'atto da parte dell'Autorità d'Ambito, nonché per consentire il monitoraggio sulle criticità di realizzazione dei Piani stessi;
- Rendicontazione di dettaglio da effettuarsi entro 2 anni da parte di ciascuna CM circa l'attuazione dei "Piani" approvati;
- provvedimento AATO di approvazione delle rendicontazioni (a seguito verifiche tecnico-contabili) e erogazione saldo del 30% residuo.

Nel corso della Conferenza regionale sulle risorse idriche dell'8/11/2006 (si ricorda che tale Conferenza ha per Legge regionale 13/97 potere di emanare provvedimenti regolamentari), il Rappresentante dell'UNCCEM (che per L.R. 13/97 dispone di un proprio rappresentante in Conferenza) ha proposto alla Conferenza che si esprima in ordine alla necessità che le quote di gettito tariffario competenti per Legge alle CM vengano recuperate a far data dall'insediamento della Conferenza d'Ambito. In proposito i Rappresentanti Presidenti delle AATO presenti hanno fatto osservare che semmai la data di riferimento dovrebbe essere quella dell'inizio operatività della Tariffa d'Ambito. La Regione Piemonte, in conseguenza di tale richiesta, ha avviato una procedura di verifica inviando all'AATO/4 un prospetto con il quale chiede di riepilogare le quote di 8% versate e le quote ancora da versare.

In proposito la scrivente propone alla Conferenza di deliberare nei termini che seguono:

- l'erogazione dell'8% avverrà secondo cronoprogramma deliberato (proposte precedentemente esposte);
- l'erogazione dell'8% può essere unicamente riferita, sulla base dei deliberati di Conferenza 01/03/04, al gettito tariffario conseguente all'approvazione di una Tariffa d'Ambito che ricomprenda anche tale voce di costo;
- che la delibera assunta in tal senso venga inviata alla Conferenza regionale delle Risorse Idriche.

#### **4.7 Fondi da destinare alla AATO per i propri costi di funzionamento – modalità e tempi di applicazione**

I fondi per sostentamento delle spese dell'AATO andranno erogati dai Gestori con valuta 2/01/2007 e recuperati in tariffa alla prima fatturazione utile.

In caso di mancata approvazione da parte della Conferenza di AATO, la Direzione dell'AATO, in applicazione della Convenzione istitutiva, inoltrerà determina alla Provincia, che ne gestisce il bilancio, l'invio a tutti gli Enti convenzionati (Comuni, Comunità Montane e Provincia) di note di riscossione a titolo di anticipazione (valuta 2/01/07) calcolata sulla base della quota di adesione alla Convenzione istitutiva dell'AATO/4 (ex art. 148 – comma 4 – D.Lgs. 152/06).

#### **4.8 Fondi pubblici a sostegno degli investimenti**

A termini di D.M. 1/08/2006 "Metodo normalizzato per la definizione della Tariffa del S.I.I.", tutti i finanziamenti pubblici, di qualunque fonte e origine, affluiscono nelle casse dell'Autorità d'Ambito che li destina per sostegno degli investimenti.

Alla voce "fondi pubblici di qualunque fonte e origine" notoriamente si fanno ricondurre:

- fondi regionali,
- fondi ministeriali ivi inclusi i fondi CIPE e Accordi di Programma Quadro,

- fondi UE,
- fondi derivanti da prestiti accesi presso Cassa Depositi e Prestiti,
- fondi derivanti da stanziamenti della Protezione civile nazionale e/o regionale e/o provinciale riservati ad acquedotti comunali o di pubblico interesse;
- altro.

**ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ALLEGATO 1 ALLA DELIBERA N. 2 DEL 28/12/2006**

- **(All.1.2) Studi e Indagini Regionali** costituiti da n. 3 faldoni per altrettante Fasi contenenti n. 11 Elaborati per altrettante attività;
- **(All. 1.3) Programma degli interventi e Piano economico finanziario – stralcio triennale opere prioritarie;**
- **(All. 1.4) Conto economico, Tariffa d'Ambito simulata.**